



Recensioni - Book Reviews

Renata Picone, *Conservazione e accessibilità*, ed. Arte Tipografica, Napoli, 2004 (136 pp., 20€, ISBN 88-87375-86-0)

“Conciliare la conservazione del patrimonio con la necessità di renderlo fruibile da una utenza allargata comporta problemi complessi e non sempre di facile soluzione” (p. 7), è la premessa con la quale Stella Casiello introduce il tema su cui verte il volume “Conservazione e accessibilità” di Renata Picone, recentemente edito da Arte Tipografica, Napoli.

Il libro indaga sul difficile compito dell'architetto restauratore di contemperare le istanze della conservazione dei beni storici con le esigenze dell'accessibilità da parte della collettività, costituita anche da una utenza con maggiori difficoltà, alla luce di una “mutata percezione della condizione di disabilità, passata da un evento eccezionale a un fenomeno comune e diffuso” (p. 63).

Il volume si compone di un saggio introduttivo dell'autrice che trae spunto dalle esperienze legislative negli Stati Uniti d'America ed in Europa, in materia di superamento delle barriere architettoniche, per delineare lo sviluppo del concetto di disabilità, ed individuare l'avvicinamento a quei criteri attraverso i quali si possa raggiungere l'obiettivo di un'accessibilità ad un'utenza disabile, che non tradisca le esigenze della conservazione del patrimonio; si arriva così ad un bilancio critico degli attuali orientamenti del dibattito sulla conservazione e accessibilità in Italia e dei relativi esiti pratici. Nel panorama internazionale, come evidenzia Renata Picone, l'Italia ha registrato un forte ritardo nell'assetto normativo sul superamento delle barriere architettoniche e di conseguenza una lenta maturazione culturale e sensibilità critica nell'affrontare tale problematica negli edifici ed i siti storici. Solo a partire dagli anni Novanta, dopo l'emanazione della legge n. 13 del 9 gennaio 1989 e relativo D.M.LL.PP. n. 236 del



RENATA PICONE

Conservazione e accessibilità

*Il superamento delle barriere architettoniche
negli edifici e nei siti storici*

ARTE TIPOGRAFICA EDITRICE

14 giugno 1989, si è sviluppato un ampio e fecondo dibattito in materia che rientra a pieno titolo tra le componenti del progetto di restauro che per sua “natura è sintesi di esigenze poste dalla preesistenza e dalla sua astanza, pertanto l’incremento della sua accessibilità è solo una delle esigenze da ottemperare per migliorare l’utilizzazione e garantire la fruibilità al maggior numero di persone possibile di cittadini che vi riconoscono un luogo della memoria collettiva” (p. 18).

Gli altri contributi, presenti nel volume, approfondiscono le differenti connotazioni del tema del superamento delle barriere architettoniche nell’ambito disciplinare del restauro, tra cui l’evoluzione nell’approccio critico da parte dell’architetto nel progetto di restauro e le problematiche più ricorrenti con le quali si confronta, dinanzi agli strumenti conferiti dalla normativa specifica (Andrea Pane); l’accessibilità negli edifici allo stato di rudere, come problematica che esula dalla mera utilizzazione pratica del bene ma si pone come esperienza che permette di godere pienamente dell’architettura, del suo messaggio e della sua memoria (Gianluigi De Martino); l’attuale quadro legislativo in Italia in materia di superamento delle barriere architettoniche, l’evoluzione da una normativa prescrittiva ad una prestazionale e la dialettica che nel progetto di restauro si istituisce sul piano normativo tra le leggi di tutela e quelle specifiche di accessibilità (Gianluca Vitagliano).

Nel libro viene, più volte, preso in esame il dialettico rapporto tra la normativa in materia di accessibilità ed il progetto di conservazione, in quanto lo sterile rispetto delle prescrizioni legislative potrebbe non solo portare ad una sottrazione della materia, nell’eliminazione della barriera architettonica nel suo essere comunque parte connotante dell’architettura costruita, ma anche indurre l’architetto restauratore ad un atteggiamento rinunciatario verso una “stimolante occasione di incontro antico-nuovo in un avvilente ripetizione di un gesto irrispettoso verso l’unicità del nostro patrimonio” (p. 18).

Anche nell’intento di affermare la necessità che tali temi entrino a far parte della formazione degli allievi architetti, il testo è corredato di 30 tavole grafiche redatte nell’ambito dei Laboratori di Restauro Architettonico della Facoltà di Architettura dell’Università di Napoli Federico II, dei proff. arch. Stella Casiello e Renata Picone. I grafici, stralciati dal più generale progetto di restauro architettonico affrontato durante l’anno accademico, indicano il percorso metodologico, che parte dal rilievo e dalla conoscenza della fabbrica nella sua interezza e del contesto in cui è inserita, ne individua le problematiche giungendo a delle proposte progettuali. Queste ultime, negli elaborati grafici presenti nel volume, mostrano una sensibilità verso le esigenze dell’accessibilità ad una utenza ampliata dalla scala urbana a quella architettonica, mantenendo sempre ben presenti le istanze conservative del bene in oggetto, e facendo della qualità architettonica uno degli obiettivi da perseguire. I dieci temi presentati

costituiscono esempi di come il superamento delle barriere architettoniche sia un tema che appartiene al progetto di restauro di cui è elemento fondante e non eccezionale. Tali esperienze progettuali, spesso identificate nel progetto del nuovo su preesistenze, dimostrano come l'accessibilità nei beni storici non può essere relegata in espedienti standardizzati e reversibili, oppure solo "dedicati" ad una particolare utenza, incoraggiando nella selezione dei diversi tipi di fruibilità un atto discriminante. I lavori, inoltre, illustrano il programma didattico che ha per fine quello di formare tecnici-architetti avvezzi a confrontarsi con la complessità delle problematiche che nella pratica del restauro è più che mai presente.

Il volume si conclude con un'appendice legislativa, a cura di Gianluca Vitagliano, delle attuali norme in vigore in materia di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche un utile strumento tecnico che deve far parte del bagaglio conoscitivo dell'architetto restauratore.

Il testo rappresenta così una importante occasione di riflessione sul tema dell'accessibilità di un edificio, o sito storico, o rudere archeologico, come parte costitutiva del più generale miglioramento della fruizione e del comfort, e di conseguenza della qualità della vita, diritto che non può essere negato ad un'utenza disabile; problematiche che investono innanzitutto la sfera dell'etica.

Arianna Spinosa